

Bollettino Parrocchiale

Vivere a San Giuseppe

Comunità Parrocchiale San Giuseppe di Cassola
Periodico di informazione anno 2014 - Dicembre



Santo Natale 2014



Tutti i popoli lo adorano



Adorazione dei Magi
Filippino Lippi
(1457-1504)
Firenze, Uffizi

ORARI Ss. MESSE

Dal 5 Ottobre

Feriale: 8.00 - 18.30

Festivo: 8.00 - 9.30

11.00 - 18.30



IL CAMPANILE SCOCCA LA MEZZANOTTE SANTA

Tutti conosciamo la bella poesia imparata da bambini di Guido Gozzano che scandisce la nascita di Gesù in un crescendo di attesa che va dalle sei della sera alla mezzanotte santa. E quando Maria e Giuseppe, spossati dal lungo viaggio verso Betlemme, bussano alle porte dei vari alberghi, uno dopo l'altro rispondono: "Signori ce ne duole, son troppi i forestieri, le stanze ho piene zeppe ... tentate al Cervo Bianco, quell'osteria più sotto Tutto l'albergo ho pieno d'astronomi e di dotti, di Egizi e Greci, di alta e bassa gente". E così Maria e Giuseppe, con motivazioni all'apparenza più sacrosante non trovano posto. La storia, dopo duemila anni, si ripete qui, oggi, in Italia con i Migranti. Abbiamo mille motivi per chiudere la porta: disoccupazione con percentuali a due cifre, criminalità, crisi economica senza fine, catastrofi a ripetizione sul territorio ..., tuttavia ce n'è una e solamente una per aprire il nostro cuore agli altri e ce lo ricordano i Profeti: "E' nato il Sovrano Bambino. Per quattro mill'anni s'attese quest'ora su tutte le ore. E' nato! E' nato il Signore! E' nato nel nostro Paese!". Tra le ragioni del rifiuto e l'accoglienza dell'altro ci sta la grazia del Natale. Con la grazia di Dio possiamo trovare posto tutti; senza grazia di Dio non trova posto nessuno. Lo vive ogni settimana la Caritas parrocchiale che a tutti coloro che bussano dà ascolto, dona cibo e offre vestiario. Anche la politica potrebbe fare altrettanto e lo potrebbe fare meglio ma deve vestire i panni del povero e non dell'arroganza. Ognuno di noi è chiamato a fare questo: prendersi cura di qualcuno con responsabilità.

Alla comunità cristiana di San Giuseppe che prepara ancora una volta la culla per celebrare il Natale del Signore; alle famiglie che hanno il cuore diviso per la perdita di qualcuno dei loro cari; a coloro che sono in trepidazione per il posto di lavoro; a chi teme per la propria salute ... a tutti l'augurio di un vero e santo Natale!

*Buon Natale
a tutte le famiglie!*

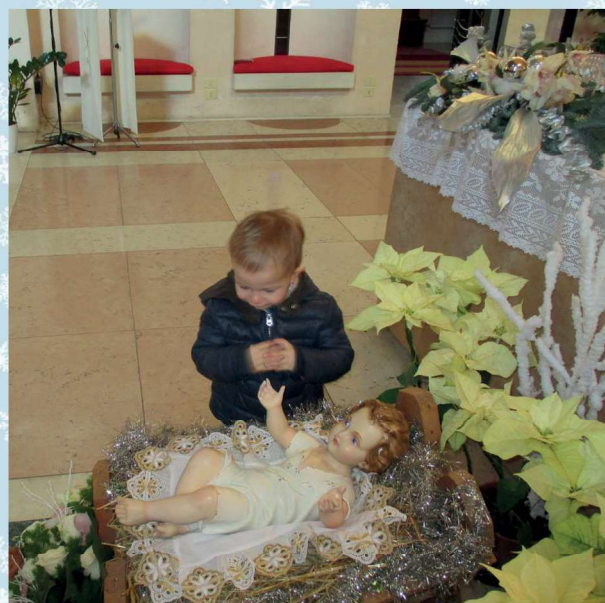
I vostri preti: Don Luigi,
Don Luca, Don Piero

REDAZIONE BOLLETTINO

Don Luigi, Don Luca,
Gerri, Enrico
e tutti coloro che hanno
contribuito alla realizzazione.

Telefono: 0424 30748

eMail: sangiuseppe.cassola@parrocchia.vicenza.it



PROGRAMMA DELLE CELEBRAZIONI NATALIZIE

...PER UN NATALE DI CONDIVISIONE!

Mercoledì 17 Dicembre
Venerdì 19 Dicembre
Sabato 20 Dicembre

Ritiro e Celebrazione Penitenziale per Anziani
ore 20.30 in chiesa a Rosà **Veglia penitenziale di Avvento** per Giovani e Giovanissimi
ore 20.30 in chiesa **“CONCERTO DI NATALE”** dei Cori Parrocchiali di San Giuseppe: “Cantate Domino”, “InControCanto” e “Minicoro”.

Mercoledì 24 Dicembre

Vigilia di Natale
Dalle ore 8.00 alle 11.00: Confessioni
Dalle ore 15.00 alle 18.00: Confessioni
Non c'è la Messa delle ore 18.30

ORE 23.00 VEGLIA e S. MESSA DI MEZZANOTTE.

Giovedì 25 dicembre:

NATALE DEL SIGNORE. SS. MESSE: ORE 8.00-9.30-11.00-18.30

Venerdì 26 dicembre S. STEFANO SS. MESSE ORE 8.00 e 11.00 con Battesimo Comunitario.

Mercoledì 31 dicembre

SS. Messe ORE 8.00 e 18.30 con il canto del Te Deum.

Giovedì 1 Gennaio 2014

Solennità di MARIA MADRE DI DIO – Giornata della Pace
SS. MESSE: ORE 8.00 – 9.30 – 11.00 – 18.30

Martedì 6 Gennaio EPIFANIA DEL SIGNORE SS. MESSE ORE 8.00 – 9.30 – 11.00 – 18.30

Nel pomeriggio: le famiglie in festa con i giovani e ragazzi Scout.

Domenica 14 Gennaio FESTA DEL BATTESIMO DI GESU'

ORE 11.00 S. MESSA CON TUTTI I BAMBINI BATTEZZATI NEGLI ANNI 2012 – 2013 – 2014.

Le liturgie Natalizie saranno animate dai Cori della parrocchia:
Cantate Domino – InControCanto – Minicoro – Amici Cantiamo
Ai Direttori di Coro, agli Organisti e alle Animatrici del canto,
va il “GRAZIE” più sentito da parte di tutta la Comunità..



1° TURNO 2014 - LIBERI DI VOLARE

Anche quest'anno, Val Malene ha fatto da splendida cornice all'esperienza del nostro campeggio parrocchiale. Dal 29 giugno al 6 luglio infatti, 49 ragazzi di quarta e quinta elementare hanno vissuto quest'opportunità di crescita. Noi animatori abbiamo pensato al tema del campo come una possibilità di formazione nel rapporto con sé stessi e con gli altri.

Per realizzare questo obiettivo abbiamo proposto loro la storia del gabbiano Jonathan Junior (JJ). Il percorso che abbiamo da qui sviluppato per i ragazzi prevedeva che noi animatori dramatizzassimo ogni giorno un episodio dell'avventura di JJ.

Ogni scenetta poi fungeva da traccia per le attività e i laboratori proposti nell'arco della giornata. Nella storia di JJ, emerge una chiara analogia tra la vita del gabbiano e la vita di ognuno di noi.

Egli, infatti, comprende che il suo stormo si era adagiato a vivere in una discarica e si accontentava di razzolare come le galline; dimenticandosi che i gabbiani appartengono al cielo e al mare aperto. Anche noi troppo spesso siamo spinti ad adeguarci alle mode e alle abitudini della nostra società per sentirci accettati, e perdiamo di vista l'importanza di capire chi siamo.

Con l'aiuto di Dixan, un vecchio e saggio gabbiano, JJ impara a volare per diventare poi a sua volta una figura di riferimento per i giovani gabbiani che vorranno imparare a volare, crescere e ad ampliare i propri orizzonti.

JJ ci ha insegnato a non arrenderci di fronte alle difficoltà e a non fermarci dinanzi agli ostacoli ma a credere fino in fondo alle possibilità che abbiamo, dal momento che siamo una "scheggia d'infinito" ovvero creati a immagine e somiglianza del "Grande Gabbiano".

Nel corso di quest'esperienza infatti, come nella vita di ogni giorno, ognuno di noi con la propria personalità, ha contribuito a dare vita ad un mosaico di umanità che restituisce l'immagine del volto di Dio di cui siamo parte integrante.

Durante il campo, inoltre, la gioia, l'energia e l'entusiasmo manifestati dai ragazzi ci hanno dimostrato che la storia di JJ li ha coinvolti molto: si sono infatti messi in gioco da subito e in tutte le attività proposte e per questo li vogliamo ringraziare, davvero di cuore.



Altri doverosi ringraziamenti vanno ai genitori che ci hanno affidato con fiducia i loro figli; a tutti coloro che con grande generosità hanno collaborato alla realizzazione materiale del campo; alle nostre fantastiche cuoche, Rosa, Anna e Sonia per i meravigliosi manicaretti preparati, nonché ai mitici e insostituibili Luciano e Diego, sempre prontissimi ad aiutarci e supportarci. Arrivederci all'anno prossimo!!!!

Gli animatori: Andrea, Ares, Chiara, Elena, Elena, Michele

2° TURNO 2014 - IL FASCINO DI UNA PAZZIA

Il 6 luglio è iniziato il secondo turno del campeggio estivo di San Giuseppe per i ragazzi di 1 e 2 media. Il campo si sviluppava attorno alla figura di San Francesco con l'approfondimento della sua vita attraverso attività di vario genere alternando momenti di gioco a momenti di riflessione. Durante i 10 giorni di campeggio i ragazzi hanno potuto scoprire le varie sfumature della personalità del santo di Assisi imparando a conoscere meglio se stessi e gli altri, mettendosi in gioco con lavoretti manuali, costruendo con le proprie mani dei sandali simbolo dell'umiltà di San Francesco.

Non sono mancati momenti di svago, come guardare la finale dei mondiali tutti assieme oppure giocare divisi nei vari gruppi muniti di k-way ed ombrelli. Nonostante il tempo non ci sia stato favorevole (9 giorni su 10 la pioggia è stata una compagna costante) e non ostante i ragazzi non erano propensi a farlo, siamo riusciti a fare la famosa "CAMMINATA". Come meta quest'anno abbiamo optato per il Laghetto degli Asinelli, venendo accolti all'arrivo da 10 cm di neve che i ragazzi hanno saputo sfruttare al meglio tra guerra a palle di neve e corse a perdifiato lanciandosi a capofitto sulle discese innevate. In questi 10 giorni abbiamo visto una crescita dei ragazzi sotto molti punti di vista, soprattutto nel-





lo spirito di convivenza e condivisione. Noi animatori ci riteniamo soddisfatti di questo percorso e speriamo di ritrovare, l'anno prossimo, tutti i ragazzi con ancora presenti i valori trasmessi quest'anno. Un ringraziamento particolare va alle cuoche Annamaria, Ivana e Monica che, con i loro manicaretti, ci riscaldavano lo stomaco e lo spirito in quei giorni piovosi.

Non ci possiamo dimenticare del nostro Capocampo Tecnico, Bergamo Antonio, sempre pronto a dare una mano alle nostre cuoche e a risolvere i problemi che nascevano al campo.

Gli animatori: Francesco Daniele Licia Marco Alice e Gianluca

3° TURNO 2014 - IL FRATELLO GIUSTO



Chi scrive queste righe sull'esperienza del Campeggio estivo a Val Malene, non sono gli Animatori del terzo turno, bensì uno dei ragazzi più grandi che

vi ha partecipato, che ha dato il suo aiuto al campo e che ora, da quest'anno, ha iniziato con gioia, passione e grande entusiasmo, a prestare servizio come Animatore nella nostra Parrocchia. Leggiamo con attenzione quello che scrive Samuele, con l'invito a lasciarci contagiare dall'emozione e dalla gioia.

"Tre fischi: è mattina, è ora di alzarsi. Val Malene. Posto magico. Non potevamo stare ancora un po' a letto? No, ovviamente! Gli animatori ci attendono per una giornata già pronta da vivere.

Gruppo refettorio: deve preparare la tavola per la colazione. Poco dopo, altri tre fischi: si fa colazione!

E subito arriva l'ora della preghiera. Si respira un attimo. Già finito?! Ma subito ricominciano le attività.

I gruppi si dividono, la squadra dei verdi prende delle panchine e va vicino al Rio Secco; i gialli vanno nel bosco, i neri fra le tende e i blu sul campo da pallavolo... Sì! Al campeggio non mancano mai i giochi e il tempo per giocare assieme; c'è anche un campo da pallavolo!

L'attività proposta alla mattina: discutere sulle parole di San Francesco. Abbiamo così imparato meglio "Il cantico delle creature". Finito questo momento importante e di riflessione, bisogna anche dedicarsi ad attività meno spirituali... Fra cui andare nel bosco a raccogliere la legna oppure aiutare le cuoche a pelare le patate o le carote per il pranzo. Finalmente si mangia!! Prima di iniziare facciamo un breve ringraziamento al Signore. Durante il pranzo abbiamo così modo di riflettere sulle attività fatte la mattina oppure di parlare di argomenti fra i più disparati, anche di quelli che non hanno a che fare con il campo. Ma è così che si creano le amicizie! Finito questo momento di comunione, il gruppo di corvèe deve lavare i piatti e LE PENTOLE... Ora, poi c'è un'oretta per stare da soli a pensare oppure stare con gli altri a giocare,



a parlare o a confrontarci. Di nuovo i tre fischi. È l'ora dei tornei: pallavolo, calcio o pallamano, una breve merenda con un frutto oppure un panino con la nutella e un bicchiere di succo. Finita questa pausa si continua con i tornei o si torna a fare legna o a fare qualche altra attività. Il tempo passa veloce: è già quasi ora di cena! Ci prepariamo, si sistemiamo il refettorio e apparecchiamo le tavole e finalmente si mangia.

Di nuovo? Sì! Perché Val Malene – posto magico – procura appetito visto che ci si diverte. È ora di vestirsi pesante... Perché?!? Perché è ora del gioco notturno che cambia ogni sera! Gli animatori a farci le mille raccomandazioni: al campeggio è meglio avere la pila sempre carica! Finito il gioco – che può essere alce rossa, generale, animalatori o altri – è l'ora della preghiera di ringraziamento al Signore della bella giornata trascorsa. Un buon tè caldo e dopo i tre fischi tutti sotto le coperte a dormire, o così dovrebbe essere (dato che agli animati al campo piace fare qualche chiacchiera anche sotto il sacco a pelo). Può succedere che ci sia qualche momento triste, però grazie all'aiuto degli amici, dei compagni, degli animatori e anche del don, anche questo momento viene sicuramente sistemato. Voglio condividere questa preghiera fatta al Campo per far assaporare a te che leggi, quanto sia un dono prezioso vivere questa esperienza. "Signore, siamo qui davanti a te: siamo ragazzi e ragazze ognuno diverso dall'altro, con alcuni ci conosciamo anche poco, ma oggi siamo assieme in questo campo: insegnaci a stare con tutti, a volerci bene e a rispettarci. Veglia sul nostro campo o Dio, aiutaci a superare il nostro egoismo e la nostra voglia di essere i più bravi e a diventare più attenti ai nostri compagni".

Il Campeggio è un'esperienza da vivere; se si chiede a qualcuno che l'ha provato, dirà che merita almeno una chance. E si continua a vivere questa esperienza durante l'anno, nelle attività e nei gruppi in Parrocchia.

Perché Val Malene è questo, ma a seconda di come una persona vive questa occasione, torna a casa in maniera diversa. Ragazzi, la Vita è bella! E il Campo aiuta la Vita.

Samuele





I lupetti del Branco "Popolo Libero"

I lupetti del Branco Popolo Libero sono stati chiamati in quel di Gosaldo (BL), per aiutare l'investigatore Nicky Zampa a svelare il mistero della foresta. La Foresta è quella di 'Cappuccetto Rosso e gli insoliti sospetti', dove sono misteriosamente sparite Nonna Puckett e le sue ricette. I nostri lupetti non si sono fatti demoralizzare dalle condizioni meteo non proprio favorevoli alle indagini e non si sono preoccupati di imbrattarsi nel fango nei cosiddetti 'giochi porcelli' alla ricerca di indizi preziosi alle indagini e ancora nessuna paura di cimentarsi nell'entusiasmante 'gong quiz' in cui unire abilità fisiche e mentali nell'eterna sfida tra sestiglie.

I Vecchi Lupi



Campo reparto "Orione"

Condivisione, collaborazione, gioia: questi sono solo alcuni dei temi più significativi trattati al Campo Estivo di quest'anno, svolto a Sovramonte (provincia di Belluno). Immersi nell'atmosfera fatata del regno di Artù, dei cavalieri e delle dame, noi, il Reparto Orione di S. Giuseppe, abbiamo trascorso dieci giorni magici all'insegna dell'allegria...e della pioggia! Eh sì, l'acqua da noi non è mai mancata! Anzi, proprio per questo noi squadriglie abbiamo avuto modo di aiutarci a vicenda, infatti abbiamo montato le tende sotto il "diluvio Universale" del primo giorno tutti assieme. Certamente le nostre attività sono state condizionate dal maltempo ed è stato difficile accendere i fuochi per mangiare e muoversi da una parte all'altra del campo. Pensiamo però che così ogni squadriglia abbia avuto modo di stare più unita, magari dentro la tenda a confrontarsi, esprime le proprie idee sul campo e sull'anno trascorso in generale.

I giochi, seppur ridotti, sono stati tutti divertenti e hanno messo alla prova specialmente le capacità fisiche di ognuno.

Fortunatamente, le uscite fuori dal campo si sono svolte all'asciutto: abbiamo avuto così l'occasione di ammirare paesaggi stupendi, dall'alto dei monti, di chiacchierare e sudare un bel po'!

Possiamo dire che ogni ragazzo sia tornato a casa più responsabile di prima, che abbia assimilato molte cose utili da condividere con gli altri...e che abbia imparato a sopportare la pioggia!

Reparto Orione





Clan "La Sorgente"

Possiamo dire che il campo estivo 2014 è stato speciale per il clan.

L'Agesci ha impiegato anni ad organizzare l'evento proposto: la route nazionale.

Una attività che consisteva in un campo mobile, nella propria zona, di avvicinamento e un ritrovo finale in un campo fisso, per tutti i clan italiani, a San Rossore, Pisa.

Il nostro clan, con l'aiuto del gruppo alpini, ha ospitato altri due clan, uno emiliano, di Carpi, e l'altro siciliano, di Piazza Armerina, e tutti insieme, circa 80 tra ragazzi e capi, abbiamo camminato per 5 giorni sul monte Grappa. Tanta fatica, tanta pioggia, ma un'esperienza indimenticabile, sia per i ragazzi, sia per i capi.

Poi ci siamo riuniti con tutte le altre route mobili a San Rossore e abbiamo fatto un campo fisso di altri 5 giorni. Eravamo in 30000 e altra esperienza indimenticabile. I ragazzi hanno avuto occasione di incontrarsi e confrontarsi con tante altre realtà scout.

Le esperienze, le aspettative e gli impegni comuni hanno prodotto un documento finale: la carta del coraggio.

Questo documento, sintesi del lavoro di tutti i ragazzi di tutti i clan, è poi stato presentato alle autorità civili, religiose e scout nazionali. Presto verrà presentato anche alle autorità locali.

Al grido "tutti insieme fanno paura" i ragazzi porteranno nel cuore per sempre l'esperienza vissuta.

Il nostro gruppo per il prossimo anno, oltre ad avere una ragazza del reparto, avrà anche una ragazza del clan che parteciperà al Jamboree, il raduno mondiale degli scout che si svolgerà in Giappone nel 2015.

Siamo certi che l'entusiasmo che hanno portato a casa, permetterà di fare ai nostri ragazzi un percorso lungo, bello e costruttivo.

Buona strada.

Antonio Costa



AGESCI ROUTE NAZIONALE 2014

STRADE di CORAGGIO..
DIRITTI al FUTURO!



GREST



Quest'estate grazie al nostro Grest abbiamo vissuto una nuova avventura di giochi, danze, attività e tanta bella amicizia grazie agli animatori e alle animatrici di ogni età che si sono messi a disposizione di tanti bambini e ragazzi per farli divertire, insegnando loro ad essere veri amici, a creare buone relazioni e a vivere sotto lo sguardo di Gesù amico dei piccoli e dei grandi.

Il nostro Grest è stato un'esperienza estiva caratterizzata da una intensa forza educativa, basata sulla convivenza di bambini/e e ragazzi/e di diverse età e animatori che insieme hanno giocato, imparato, lavorato e si sono divertiti con lo stile della parrocchia che si differenzia da altre proposte ricreative "laiche" sia per una sua particolare attenzione alla dimensione formativa e sia per la proposta esplicita di Gesù Cristo nei momenti di riflessione e preghiera ben armonizzati con il tema e la struttura organizzativa.

La nostra strategia di base si è espressa con il coinvolgimento a tutti i livelli, dei ragazzi e bambini che si sono sentiti protagonisti di una storia che loro stessi hanno animato giorno per giorno, con la collaborazione di animatori giovani ed adulti. .

La storia del nostro Grest di quest'anno ci ha fatto conoscere "DJ", o meglio Davide Junor. Un semplice pastore che amava la musica e si affidava al Signore per ogni sua avventura quotidiana. Grazie alla sua fede supera mille ostacoli e sconfigge anche il Gigante Golia per liberare il popolo d'Israele. Una storia come quella di ognuno di noi fatta di amicizie, attese e sfide seguendo un progetto che Dio ci affida e in cui ci chiede di metterci in gioco.

Con questo spirito e, grazie alla generosa disponibilità di 20 animatori adulti e 20 animatori giovani che ogni giorno hanno offerto il loro servizio, abbiamo condotto per un mese i nostri bambini e ragazzi alla scoperta dell'amicizia tra loro e con Gesù mediante il ludico avvicinarsi di giochi, balli, bans e sette bellissimi laboratori: cucina, danza, musica, falegnameria, ricamo, carta e riciclaggio.

Domenica



LA BELLEZZA DI DIO CHE IRROMPE QUELL'IMPREVISTO CHE GUIDA CIASCUNO A UNO SGUARDO NUOVO

Anche in parrocchia a San Giuseppe abbiamo iniziato da qualche tempo alcune riflessioni sul tema delle *Unità Pastorali*. Siamo invitati a «*pensare a una cosa nuova*» (Is 43,18); anche a noi viene rivolto lo stesso invito fatto da Dio ad Abramo: «Esci dalla tenda e guarda le stelle in cielo» (Gn 15,5-6).

Le Unità Pastorali sono nate una ventina di anni fa, e in Diocesi, più della metà delle Parrocchie sono organizzate in Unità Pastorali. Il rischio è di pensare il formarsi di queste esperienze di vita ecclesiale a causa diminuzione dei preti. Questa affermazione ha molte verità, nel senso che, spesso, le Unità Pastorali purtroppo riescono a nascere solamente quando i preti si ritrovano a vivere la stessa casa e in una realtà fisicamente non vive più un prete, però dobbiamo prendere coscienza che nei cambiamenti che stiamo vivendo, germoglia qualcosa di nuovo.

«Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle. Tale sarà la tua discendenza» (Gn 15,5).

Sieger Koder dipinge Abramo nel deserto sotto il cielo stellato. Il suo capo è coperto dal tallit, lo scialle che gli ebrei indossano durante la preghiera. Il suo sguardo è rivolto al cielo, la bocca leggermente aperta che pronuncia i versi della preghiera di benedizione. Le braccia tese verso il basso rappresentano visivamente la piena disponibilità di Abramo. Le sue mani giganti sono vuote. Sono le mani di un uomo che ha lasciato tutto per essere pronto, aperto e disponibile per l'inedito di Dio. Sembra già avanzare verso chi lo guarda. Il marrone e il giallo del deserto sembrano contrastare l'azzurro dell'universo. Il colore verde della speranza squarcia il quadro e disegna il confine tra la parte superiore e quella inferiore. Abramo, infatti, è l'uomo della speranza nella quale è racchiusa da parte di Dio la promessa della terra, della discendenza, della lunga vita. Guardando il cielo stellato egli scopre tutto questo e ne rimane stupito. Questo atteggiamento ci attira e ci porta ad alzare lo sguardo con lui, verso l'infinito.

Abramo, ormai anziano, non si aspettava che Dio improvvisamente sconvolgesse la sua vita. Lo sguardo del Creatore lo invita ad alzare gli occhi e a spingere lo sguardo verso una terra sconosciuta. Abramo diventa un nomade che deve ritrovare il senso della vita. Abramo si trova solo nel deserto con le sue paure e i suoi dubbi. Si sente pieno di domande sul futuro. Ha l'impressione di non avere nulla, solo le mani: vuote ma disponibili.

Nella notte Abramo vede solo le stelle. A queste il pittore ha aggiunto una grande stella: è la stella di Dio che rischiarerà il volto di Abramo, quasi folgora gli occhi, apre il suo sguardo, dona vita al colore verde del suo abito.

Abramo è chiamato a una conversione radicale. Nel momento in cui Dio lo sceglie, tutta la sua vita viene coinvolta. Dio gli

chiede di abbandonare tutte le sue sicurezze per scommettere su un futuro la cui unica grandezza è la Parola del Signore. Tutto questo è la fede: vivere un progetto giocato completamente su un futuro che ancora non si possiede e che, probabilmente, neppure si riesce a intuire.

Il mistero della vita di quest'uomo è racchiuso in questo «sì» folle. Se si crede come Abramo, allora occorre avere coraggio di lasciare! Significa accettare un viaggio verso lo sconosciuto inseguendo una promessa.

Abramo ci invita ad alzare lo sguardo. È vero che non ci stupiremo del cielo stellato se non proviamo a contare le stelle. Non ci accorgiamo della voce di Dio che chiama a uscire se non guardiamo le stelle sognando insieme a lui il futuro.

Nel quadro la presenza di Dio è su Abramo come una tenda. Abramo è un viandante, ciascuno di noi è viandante e sa che in Dio troverà la sua ricchezza. La vocazione cristiana di ciascuno, diventerà allora riempirsi gli occhi di questa luce che, come un faro, tratterà la strada per piantare la tenda e per accogliere una promessa.

Provocati dal dipinto di Koder, riflettiamo, allora, sulle «**tende**» che oscurano il nostro sguardo, ma anche sulle **stelle** che siamo chiamati a guardare pensando all'Unità Pastorale.

La prima tenda da cui dobbiamo uscire è quella di una religione rivestita di una pattina religiosa sottile, in cui il Vangelo è relegato a ricordi d'infanzia con *richieste di servizi religiosi*; la seconda è quella di una *parrocchia tutta incentrata e che si identifica con il prete* che la fa funzionare; la terza tenda da cui siamo chiamati a uscire, è quella dei *campanilismi*.

Quali sono invece le stelle che siamo chiamati a guardare? Quella della **missione**, dell'**evangelizzazione**:

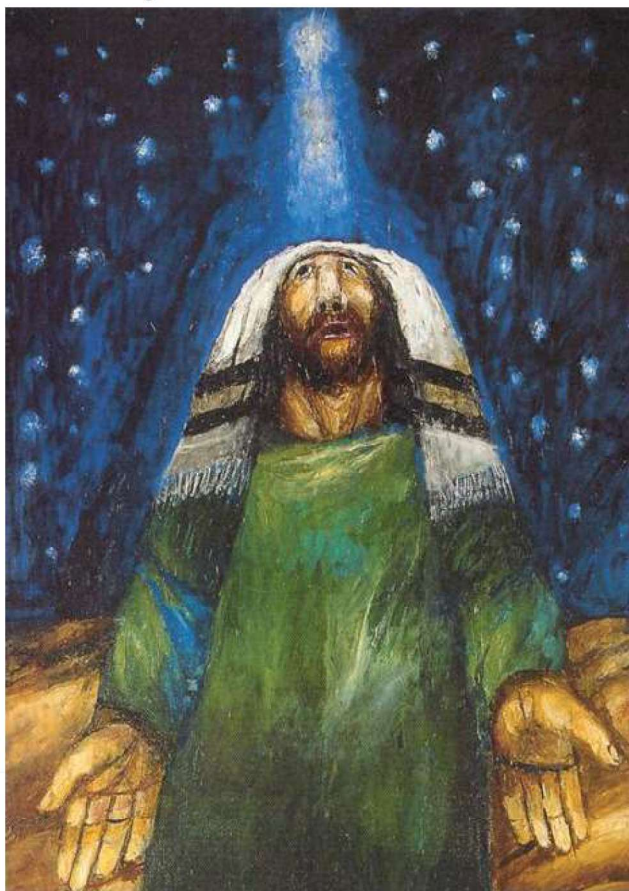
la stella delle comunità che riprendono con coraggio la comunicazione del Vangelo. La bella parrocchia è la Comunità che si fa vicina alle case degli uomini! La seconda stella è la **comunione**: soltanto assieme possiamo essere segno!

La terza è la **corresponsabilità**: non solo sentirsi tutti responsabili, ma anche sentire che si cammina assieme; siamo responsabili non perché il parroco ci chiama, ma perché siamo Battezzati e uniti intimamente a Cristo che guida le nostre vite!

Anche noi, come Abramo, fermiamoci in preghiera; anche a noi Dio propone di contare le stelle... Anche noi ci accorgiamo della bellezza del nuovo che potremo diventare gli uni per gli altri. Le Unità Pastorali sono la nostra occasione per dare un volto nuovo alla Chiesa! Auguriamoci di saper dire con fiducia un «sì» folle a questa nuova opportunità; un sì proprio come quello di Abramo!

d. Luca

Sieger Köder, Abramo. La notte di Ebron



GRUPPO CARITAS

Carissima Comunità di San Giuseppe, nel ringraziare per il generoso aiuto ricevuto anche quest'anno, porgiamo i nostri sentiti auguri di un Buon e Santo Natale.

Le persone che si rivolgono alla Caritas sono sempre parecchie, più o meno un centinaio di famiglie, anche se dall'inizio di quest'anno la Parrocchie del Comune di Romano d'Ezzelino hanno istituito una loro Caritas per l'ascolto e la distribuzione di generi alimentari. Per quanto riguarda, invece, il vestiario sono ancora appoggiati a noi.

Assai persistente è la mancanza di lavoro. I viveri raccolti durante la prima domenica di ogni mese sono stati distribuiti assieme ad altri, acquistati per un valore di 6.500 €. Ancora più cospicua la spesa per bollette varie che supera i 13.000 €; altri 1.500 € sono serviti per mense e materiale scolastico. Tutto questo è stato possibile grazie alla generosità di tutti: offerte personali e di gruppi, buona usanza ai funerali e piccoli incentivi di collaborazione nella distribuzione di vestiario nel periodo fra inizio anno e novembre, hanno dato un gettito di circa 23.500 €. Altri generi alimentari provengono da aziende della zona che quasi settimanalmente danno il loro cospicuo contributo. Anche a loro il nostro grazie e i nostri auguri di ogni bene.

Approfittando della pausa estiva abbiamo cambiato i locali dove operiamo, sempre all'interno del Centro Parrocchiale, ma con un maggiore spazio che ci permette di essere più efficienti. I lavori non sono ancora terminati, ma siamo fiduciosi di concludere a breve.

Nella certezza della sensibilità di tutti verso i fratelli meno fortunati, guardiamo al futuro con impegno e fiducia.



Il Gruppo Caritas



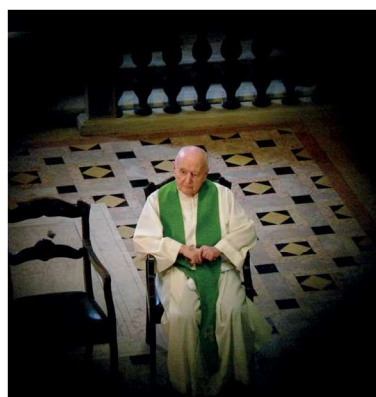
Santa Messa di saluto a Don Dino - 18 Maggio 2014

FESTA DI FAMIGLIA in SAN ROCCO di Vicenza



Comunità cristiana di San Giuseppe nel maggio scorso ha salutato con solennità e grande cordialità don Dino Grigiane, collaboratore della parrocchia da ben 17 anni. Riportiamo di seguito un articoletto scritto da lui per ricordare una indimenticabile giornata trascorsa con la presenza del coro parrocchiale "Cantate Domino" nella struttura che lo ospita.

Nei primi giorni del dopo Pasqua che quest'anno si è celebrata il 20 aprile 2014, sono stato accolto nella nostra residenza sanitaria assistenziale "Novello", io novantenne Grigiane Don Bernardino, proveniente dalla Parrocchia di S. Giuseppe di Cassola, del Vicariato di Bassano del Grappa, dove avevo donato il mio servizio gli ultimi 17 anni della mia vita sacerdotale. Nella Chiesa di detta Parrocchia, sono in attività per il servizio liturgico ben 4 cori musicali e da oltre 40 anni è più attivo che mai, il coro degli adulti indicato col titolo "Cantate Domino".



A questo coro, in particolare, avevo dedicato le migliori attenzioni negli anni della mia presenza in parrocchia.

Dopo la mia accoglienza al "Novello", non trascorse tanto tempo che il direttore della corale, il Sig. Claudio Rigon, prendesse accordi con la Direzione dell'Istituto per portare in una celebrazione eucaristica il saluto e la riconoscenza al loro sacerdote. La felice occasione avvenne la domenica 12 ottobre, in coincidenza con l'inizio dell'anno pastorale in Diocesi, occasione che ha coinvolto non solo i sacerdoti residenti, ma anche i loro parenti ed amici.

La S. Messa solenne, presieduta dal Direttore del San Rocco Mons. Giuseppe Bonatto, assistito da Don Gaetano Bianchin, da me festeggiato e concelebrata dai sacerdoti ospiti della residenza sanitaria, ha creato un clima di fraterna comunione tra tutti i numerosi presenti.

Il programma liturgico è stato sostenuto dall'organo della chiesa, che non veniva suonato da parecchio tempo. La novità del suo suono è stata ben accolta dai presenti, con l'auspicio che lo strumento allieti più spesso le celebrazioni liturgiche della storica chiesa di San Rocco.

A conclusione del rito, all'interno della residenza, ci siamo ritrovati, Coro e amici per il tradizionale brindisi, durante il quale brevemente ho rievocato il tempo trascorso in parrocchia San Giuseppe, ho rinnovato il mio ringraziamento ai componenti della corale e al personale che ha contribuito a rendere indimenticabile questa ricorrenza.

Il mio pensiero riconoscente è andato anche ai sacerdoti della Parrocchia di San Giuseppe che ricordo sempre con molto affetto.

Grigiane Don Bernardino



GITE E PELLEGRINAGGI PARROCCHIALI SCUOLA DI COMUNITÀ

Gita del Coro Cantate Domino di San Giuseppe a Gemona e Venzone



Il 7 settembre, abbiamo voluto riprendere l'attività canora con una bella gita a Gemona e Venzone; piccole gemme del Friuli, ricche di storia e di cultura, che, purtroppo, furono gravemente danneggiate dal disastroso terremoto del 6 maggio 1976.

Il Duomo di Gemona, punto di riferimento per l'intera città, subì il crollo di gran parte dell'edificio, mentre l'intera torre campanaria fu distrutta.

Ma sia il Duomo che l'intero campanile sono stati, a partire dal 1981, ricostruiti pietra su pietra, grazie ad una minuziosa tecnica di numerazione dei frammenti.

All'interno del Duomo, un Cristo privo delle braccia e non più restaurato, rimane per gli abitanti di Gemona, come testimonianza del disastro e delle sue 989 vittime.

Come Coro, abbiamo animato la Santa Messa della domenica e al termine, ricevuto i ringraziamenti anche da un gruppo della Scuola Ufficiali Alpini di Vicenza che, proprio quella domenica, si erano dati appuntamento, dopo 50 anni, visto che, come volontari, avevano anche prestato soccorso alla popolazione stremata dal terremoto.

Terminata la Messa, sul sagrato del Duomo, abbiamo condiviso con loro questo momento speciale, cantando insieme il "Signore delle Cime" (vedi foto allegata).

Nel pomeriggio abbiamo visitato Venzone, nota anche per la coltivazione della lavanda, che nel sisma del 1976 fu quasi completamente rasa al suolo. Ma grazie agli aiuti giunti da tutto il mondo e alla tenacia dei suoi abitanti, il paese è risorto ed è oggi un modello della ricostruzione avvenuta in Friuli.

E' stata una bellissima gita. L'unico rammarico è che per motivi organizzativi ed impegni di lavoro, i nostri sacerdoti non hanno potuto parteciparvi.

Un grazie a loro per il contributo alla gita, al nostro direttore Claudio Rigon, a Giorgio Peres per l'organizzazione e a Danilo e Miriam Guglielmin per la "marenda alpina" sempre gradita a tutti i partecipanti.

Ometto L. e Chemello G.



ACLI a Sotto il Monte 7 giugno 2014

Il Gruppo Missionario torna a Milano: Stessa città, nuovi orizzonti

Di fronte all'entusiasmo dimostrato dai partecipanti alla visita a Milano dello scorso anno e la grande disponibilità ad aderire nuovamente ad una iniziativa che investisse la medesima città, il gruppo Missionario di San Giuseppe ha voluto riproporre la meta milanese. La nostra riconoscenza va soprattutto ad Augusta Sacchi, la guida che ha saputo coinvolgerci e trasmetterci la sua grande passione per l'arte di una città che - la citiamo - "non è solo moda e design".

La mattinata è stata dedicata ad un giro panoramico, a bordo pullman, della Milano "moderna" (Pirellone, palazzo Lombardia, torre Unicredit) e alla visita dell'interno del Teatro La Scala, il più celebre teatro del mondo e del museo annesso. Nel pomeriggio c'è stata la visita alla basilica di Sant' Eustorgio e alla basilica di Sant'Ambrogio, una delle più antiche chiese di Milano, sempre accompagnati dalla nostra guida che ci ha illustrato con dovizia di particolari gli aspetti storici, culturali e artistici che connotano i monumenti che abbiamo potuto ammirare in tutta la loro bellezza.

Il gruppo missionario nel ringraziare quanti hanno partecipato alla gita ricorda che il ricavato di questa e altre iniziative serve a sostenere vari progetti (orfanatrofio in Uganda, struttura per disabili in India, centro di aiuto ai malati di AIDS in Messico). Prossima uscita da non perdere è la visita alla cappella degli Scrovegni e all'orto botanico a Padova, prevista per la primavera.

Il gruppo missionario



"SCUOLA DELLA PAROLA" NELLA COMUNITÀ DI SAN GIUSEPPE



Il 20 novembre 2012 è iniziato il primo Corso Biblico "INTRODUZIONE ALLA SACRA SCRITTURA, per conoscere ed amare sempre di più la Parola di Dio", si è concluso il 5 marzo 2013 dopo 14 lezioni frequentate da più di quaranta persone.

Ha fatto seguito nel 2013 un Corso sul Libro dell'ESODO e quest'anno stiamo studiando ed approfondendo il Libro della GENESI con 46 partecipanti.

La Scuola della Parola è uno dei frutti più significativi del Concilio Vaticano II° e già il vescovo di Milano Carlo M. Martini negli anni '80 ha fatto partire questa importante iniziativa nella sua diocesi.

È rivolta ad ogni persona che vuole approfondire la sua fede e la conoscenza del "Pensiero di Dio" ed è frequentata da persone di tutte le età e situazioni.

La tiene un laico, il sottoscritto Valerio, che ha una cultura media e che si è appassionato così tanto che non può tenere per sé quello che ha studiato ed imparato e lo vuole condividere con grande semplicità.

Ecco alcune significative testimonianze di chi sta frequentando il corso:

Più si studia la Bibbia e più ci si riconosce d'essere analfabeti, principianti, piccoli... Col desiderio sempre più ardente di mettersi in ascolto, scoprire, conoscere il mistero della Parola... Dio si sente che parla e si fa intendere, generando l'Amore Misericordioso, del figlio suo Gesù..... (una nonna)

Ogni incontro rappresenta un passo avanti nella conoscenza del messaggio del Signore attraverso l'analisi profonda dei simboli e del linguaggio del Padre. Più comprendo la Parola di Dio più salgo in alto vicino al respiro del Signore che vorrei un giorno abbracciare forte..... Leggere la Parola di Dio significa che la mia sete di Lui viene in parte risolta. E' fondamentale conoscere la Sapienza divina per continuare la ricerca e vivere in armonia con la pace nel cuore..... (un'insegnante)

Cosa dire sul Corso sulla Parola di Dio? Posso dire che da quando partecipo al Corso sulla Sacra Scrittura ho compreso che ci sono molte cose che non conosco, che alcune le ho interpretate in modo sbagliato e che il cammino sarà molto lungo. Se dovessi dire a qualcuno cos'è la Bibbia direi: È come un Padre (mi viene alla mente i migranti per lavoro degli anni indietro) che non avendo a disposizione telefono, sms o internet, ci scrive una lettera dove ci esprime la sua preoccupazione e sofferenza per la nostra lontananza, quanto Egli comunque ci ami e la speranza che ha, che se lo ascoltiamo (shemà Israel), un giorno potremmo riabbracciarlo. Una lettera che abbiamo ricevuto da un Padre "lontano", solo fisicamente, e che dobbiamo conservare come un dono prezioso, come avrebbero fatto le nostre nonne o genitori in passato, e rileggerla ogni volta che abbiamo bisogno sapere che Lui c'è, ci ama e ci aspetta. (un papà di tre bambini)

In ogni lezione si apre un sipario nuovo. Ci sentiamo veramente come dei bambini pieni di stupore e meraviglia nel conoscere così la Scrittura sacra. Noi che siamo sulla via della conversione, ci accorgiamo che più passa il tempo, più guadagniamo strada verso Dio e più siamo felici di condividere questo cammino con altri. Siamo certi che questo esplorare e conoscere sarà di fondamentale importanza nella nostra vita... (due fidanzati).

Mi viene da concludere con una preghiera di un santo prete che meditando il mistero del Natale dice: "O Verbo, o Cristo, quanto sei bello quanto sei grande, chi saprà comprenderti, chi potrà conoscerti? Fa o Cristo che io ti conosca e ti ami"



Valerio Scalco

IL PRESEPE

È tempo di Natale! Anche quest'anno gli amici del presepio di San Giuseppe si sono ritrovati, sempre con entusiasmo e spirito di creatività, ma la partenza è sempre impegnativa: creare un presepio non è un kit con le istruzioni per il montaggio, ma è fede, ispirazione che nasce dalla preghiera...

Lo scorso anno il presepe era molto sobrio, tre semplici scene che racchiudevano il succo della nostra fede: Gesù nasce, condivide, muore per noi e risorge a vita nuova. Si trattava di una realizzazione statica, legata alla chiusura dell'anno della fede terminato appunto nel novembre 2013, che invitava alla preghiera e alla riflessione.

Quest'anno riprendiamo il tema del presepio popolare, più tradizionale, con ambientazione rurale più vicina a noi, ma al tempo stesso con simboli ben precisi.

Accanto alla natività ci sarà la presenza dell'acqua che sgorga, ad indicare vita che nasce e il suo perenne scorrere, come eterna vita; la presenza di un fuoco amico che riscalda i cuori, e poi altri simboli che, oltre a essere complemento del presepio, osservandoli diventano contemplazione e meditazione personale, aiuto a gustare il mistero del Natale.

Ci auguriamo di arricchire la nostra chiesa di una bella realizzazione, e auguriamo a voi tutti un Buon Tempo di Avvento!

Paolo, Monica e Cristian



Festa Anniversari di Matrimonio 2014

Mercatino Natalizio

Come da tradizione, presso il Centro Parrocchiale di San Giuseppe, si svolgerà il mercatino dei lavori eseguiti a mano. Veri capolavori confezionati da Signore della parrocchia con intelligenza e manualità uniche! Ecco l'orario di apertura:

Sabato 6 dicembre: dalle ore 17.00 alle ore 20.00.

Domenica 7 dicembre: dalle ore 08.30 alle 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 20.00.

Lunedì 8 dicembre: dalle ore 08.30 alle 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 20.00.

Sabato 13 dicembre: dalle ore 17.00 alle ore 20.00.

Domenica 14 dicembre: dalle ore 08.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 20.00.

*Il ricavato sarà devoluto alla Parrocchia, al Centro Parrocchiale per le attività dei ragazzi e dei giovani.
Vi aspettiamo numerosi, anche a visitare liberamente il mercatino!*

IN RICORDO DI DON CARLO



Dieci anni fa, il 19 novembre, il Parroco di San Giuseppe don Carlo Gastaldello, ci ha lasciato, aveva 63 anni ed era rimasto in mezzo a noi dal 1995 al 2004. L'abbiamo ricordato con una solenne celebrazione eucaristica animata dal coro parrocchiale "Cantate Domino". La

sorella di don Carlo Cristina, i nipoti, numerosi parrocchiani e gli amici della Pastorale del Lavoro hanno potuto rievocare la vita di questo straordinario prete che ha consacrato la sua vita a servizio del Vangelo. Siamo stati raggiunti dalla gioia di sentire ancora tra noi don Carlo e la sua passione per la montagna. I canti del "Coro Bassano" diretto dal Maestro Bruno Marin con la proiezione di alcune diapositive ha reso preziosa

la serata. Don Carlo è stato ricordato da brevi testimonianze... anche da parte del Sindaco Aldo Maroso. Non possiamo dimenticare quanto è stato scritto da una catechista della parrocchia all'indomani della sua morte: *"Innamorato di Cristo si era uniformato a Lui. La sua vita come quella del suo Signore, ruotava attorno a due poli: la sua apertura a Dio e la missione di coinvolgere ogni uomo nell'avvento del Regno... Non sempre è stato capito, ma sempre ci ha amati e per tutti è stato un amico, un fratello, un padre. Fra le contraddizioni e le difficoltà è vissuto con il desiderio di costruire non la parrocchia ideale, ma l'ideale di parrocchia che custodiva nel cuore"*. Ognuno di noi è chiamato a prendere il suo posto nella costruzione della Chiesa e del Regno di Dio.



Don Luigi

Opere di manutenzione straordinaria

Presso il nostro Centro Parrocchiale sono in programma per il 2014/2015, lavori di manutenzione straordinaria quanto mai necessari.

Premesso che già da tempo l'edificio è oggetto di interventi di ristrutturazione e risanamento, con i prossimi lavori si interverrà sui servizi igienici e sull'accesso principale del pianoterra, per adeguarli alla normativa sulle barriere architettoniche.

Pertanto in corrispondenza dell'angolo sud-est dell'edificio si realizzerà una rampa di accesso al pianoterra, da integrarsi con l'attuale gradinata.



Mentre i bagni del pianoterra verranno rivisitati completamente mediante demolizione interna, nuova suddivisione e rifacimento di tutti gli impianti tecnologici, sanitari compresi.

In uno dei bagni sarà previsto il locale wc per i diversamente abili.

Altri lavori di piccola entità saranno realizzati come manutenzione ordinaria.

Antonio Chiminello

Lavori in corso ..



PROGRAMMA STELLA 2014

Ringraziamo tutti coloro che ci accoglieranno
E' particolarmente gradita la presenza dei bambini con i loro genitori.
Fin d'ora la Parrocchia ringrazia le famiglie che esprimono stima e affetto anche attraverso l'offerta della busta.

Martedì 9 Dicembre

Vie: Bernini, Sansovino, Palladio, Cellini, Sanmichieli, Giotto, Tiepolo, Giorgione, Gaidon, Vettorello, Col Beretta, Monte Pertica.

Mercoledì 10 Dicembre

Vie: S. Giuseppe (parte sud), Ca' Baroncello, Guardì, Canova, Gaidon, Da Ponte, Gaidon, Pellico, Da Vinci, Cavour, Mazzini, Sturzo, Cattaneo.

Giovedì 11 Dicembre

Vie: Calibri, Fogazzaro, Leopardi, Zanella, Carducci, Zanella, Manzoni, Alfieri, Foscolo, Petrarca, Gaidon, Dante, Zanella, Venezia, Mille (parte nord).

Venerdì 12 dicembre

Vie: Da Vinci, Garibaldi, Tintoretto, Mantegna, Sanzio, Pasubio, Ortigara, Buonarroti, Mille (parte sud), Bixio, Rovigo, Vicenza, Padova, Trento, Treviso, Belluno, Gorizia.

Lunedì 15 Dicembre

Vie: Sbalchiero, Calibri, Puccini, Verdi, Rossini, Mozart, Mascagni, Toscanini, Paganini, Donizzetti, Vivaldi, Bellini, Bassanese, Perosi, Ferrarin.

Martedì 16 Dicembre

Vie: S. Giuseppe (parte nord), Pio X, Comune di Bassano, Verona, Concordia.

Mercoledì 17 Dicembre

Vie: S. Bonaventura, S. Tommaso D'Aquino, S. Cristoforo, S. Francesco, S. Daniele, S. Carlo, Zarpellon, S. Antonio, S. Chiara, S. Nicola.

Giovedì 18 Dicembre

Vie: Portile, Isonzo, Montello.

Nota Bene: In caso di maltempo il giorno perso sarà recuperato al termine del giro.

Il ritrovo di tutti i volontari che vogliono vivere la meravigliosa esperienza del giro della stella è alle ore 18.00 in canonica.